

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2005/2006 e 2007, ovvero 358,41 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro, 357,51, 358,64 e 359,08.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 9.709.641,31 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 14.937.909,70 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - IRES per 38.541,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale ammontante ad euro 49.198.498,18 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 49.125.960,83, al netto di euro 72.537,35 riconducibili a cessazioni dal servizio riguardanti soggetti posti in congedo in anni precedenti per i quali l'effettiva uscita non coincide con quella da prendere a riferimento per

la quantificazione dell'indennità. Trattasi nello specifico di sette militari congedati con periodi di sospensione cautelare dal servizio o che si sono visti riconoscere a posteriori la riforma come dipendente da causa di servizio.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2008, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

a. numero militari cessati	1.420	
b. numero mesi utili maturati	538.255	
c. importo 65% entrate correnti di competenza	euro	9.709.641,31
d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) =	euro	216,47
e. misura media triennio precedente (357,51+358,64+359,08:3)....	euro	358,41
f. differenza percentuale (e. - d.) –		39,60%
g. prelievo dal fondo di riserva speciale	euro	4.759.056,79
h. misura annua conseguita (media del triennio meno il 10%) =	euro	322,57
i. misura mensile (h. : 12) =		26,88

Risorse necessarie per l'esercizio 2008 (b x h/12, arrotondato)..... euro 14.468.698,09

Come risulta dal prospetto di cui sopra, la misura annua, derivante dal rapporto tra il 65% delle entrate correnti di competenza ed il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità, è risultata inferiore del 39,60% della misura media del triennio precedente. Ciò, ha reso necessario il ricorso al fondo di riserva speciale al fine di raggiungere una percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio.

Di conseguenza, pur non utilizzando l'intera percentuale di prelievo dal fondo di riserva speciale, la misura annua conseguita è pari ad euro 322,57 (media del triennio meno il 10%) e viene attribuita a titolo definitivo.

Pertanto, operato il prelievo, il fondo di riserva speciale ammontante a 49.198.498,18 euro alla data del 1° gennaio, presenta una consistenza disponibile di 44.025.175,01 euro, in presenza di un incremento pari a 1.493.790,97 ed un decremento complessivo pari ad euro 6.667.114,14 riguardante:

- le cessazioni ante 2007 (sopra meglio specificate);
- la quota rapportata all'insussistenza di attività per residui attivi a titolo di proventi istituzionali;
- il relativo prelevamento resosi necessario al fine di far raggiungere, alla quota relativa al 2008, quella percentuale di differenza pari ad almeno il 10% con la media del triennio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 9,178 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 14,541 mln. di euro (al lordo di 72,5 mila euro circa, inerenti cessazioni riconducibili ad esercizi precedenti), rapportata a 1.427 (comprese 7 cessazioni relative ad anni precedenti, che costituiscono gli effettivi residui passivi di competenza dell'esercizio).

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 13,206 mln. di euro, sono stati pagati 11,861 mln. di euro a favore di 1.043 aventi diritto con una rimanenza di 1,344 mln euro ancora da erogare. Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a 15,885 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 160.000,00 euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIAMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede un sovvenzione di diritto pari ad euro 2.585,00.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono stati erogati durante l'esercizio 40 sussidi per complessivi 108.500,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati riattivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 47 sussidi per complessivi 120.330,00 mila euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 274 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1,4 mln di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (364,4 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (328,3 mila euro);
- polizza assicurativa (1,6 mln di euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 78 medici per un totale di 81.306 consulenze;
- Milano, 55 medici per un totale di 13.334 consulenze;
- Torino, 38 medici per un totale di 2.209 consulenze;
- Genova, 32 medici per un totale di 4.670 consulenze;
- Palermo, 41 medici per un totale di 21.569 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 6.957 prestazioni;
- Napoli, 24 medici per un totale di 9.715 consulenze.

Per le predette attività assistenziali l'Ente procede all'acquisto centralizzato di beni di consumo occorrenti per il funzionamento delle branche specialistiche, dei macchinari diagnostici e di analisi cliniche. Si provvede, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (1,6 mln di euro) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori (11 mila euro).

Sono state, inoltre, sostenute spese per complessivi 187,3 mila euro per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo (vacanze studio nella stagione estiva), è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico di ogni bambino frequentante.

Per finire, nel contesto dell'attività assistenziale l'Ente ha anche stipulato alcune convenzioni con tour operators nazionali per soggiorni invernali ed estivi concordando tariffe agevolate a favore al personale del Corpo, senza alcun onere finanziario da parte del Fondo.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 3,8 mln di euro per competenza, dei quali 3,4 mln di euro già pagati mentre i rimanenti 435,0 mila euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 3,781 mln. di euro comprensiva dei residui dell'esercizio precedente per 328,0 mila euro. Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 497,2 mila euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statuari (181,7 mila euro), all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, a prestazioni professionali, a pubblicazioni e modulistica varia (32,4 mila euro), all'assicurazione degli immobili (19,5 mila euro), alle spese bancarie e postali (709,75 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (6,8 mila euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 241,9 mila euro per competenza (pagate per 233,1 mila euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 8,7 mila euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 9,4 mila euro.

Per cassa, la spesa sostenuta è di 252,3 mila euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (19,8 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 0,327 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6,9 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 476,6 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili (160 mila euro). Risultano pagati nell'esercizio 376,8 mila euro. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta a 555,9 mila euro compresi tutti i residui esistenti all'inizio dell'esercizio (179,8 mila euro), realizzando una economia di euro 693,51. Al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per 99.774,90 euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 500 euro è stato, in sostanza, completamente utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 423,5 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stato comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 1,493 mln di euro.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 2,716 mln di euro a seguito di investimenti delle disponibilità liquide. Finanziariamente, si è presentato un notevole volume di "rotazione".

Il consistente aumento dello stesso, rispetto al passato deriva del reiterato impiego nel corso dell'esercizio di risorse in P.C.T a brevissima scadenza (mensile o al massimo bimestrale), in attesa di collocare le stesse in prodotti a media scadenza.

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio

periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" degli impieghi evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente. Ciò è stato perseguito attraverso una rivisitazione del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo statuto alle spese correnti. Detto rinnovo strategico dei piani di impiego ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di interessi, nonostante la sostanziale negatività dei mercati.

I rapporti sono intrattenuti, sostanzialmente, soltanto con 4 gestori (UGF assicurazioni ex Aurora Assicurazioni, Lloyd Adriatico, JP Morgan e Société Générale) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrate soltanto polizze assicurative ed obbligazioni strutturate.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: investimenti con rendimento a scadenza (iscritti in bilancio al valore nominale quali obbligazioni strutturate, polizze assicurative e certificati di deposito); investimenti con stacco cedola a cadenza prefissata (polizze assicurative), entrambe le tipologie sono caratterizzate da capitale garantito a scadenza. Infine, gestioni patrimoniali dedicate. Il totale ammonta ad euro 68.950.000 come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro 23.000.000,00:

13.000.000,00 Cassa di Risparmio di Firenze
10.000.000,00 Société Generale

Certificati di deposito per un totale di euro 1.250.000,00:

1.250.000,00 Banca Credem

Polizze assicurative per un totale di euro 21.200.000,00:

20.700.000,00 Lloyd Adriatico
500.000,00 CAP Unicredit Vita

Gestioni patrimoniali per un totale di euro 23.500.000,00:

23.500.000,00 Aurora Assicurazioni

Il Comitato investimenti preposto alle valutazioni Tecniche della specie (anche attraverso professionisti del settore creditizio) e mantenere la remuneratività del capitale e soprattutto, garantire il capitale alla scadenza.

Il Fondo ha provveduto, inoltre, a smobilizzare il seguente impiego "quotato" in quanto, di automatica collocazione sul mercato:

- UNICREDIT XELION BANCA, polizza assicurativa per euro 300.000,00

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici (compresi quelli residenziali in corso di dismissione) di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione.

A chiusura esercizio, risultano definitivamente perfezionate complessivamente 50 cessioni di unità residenziali in riferimento all'immobile di Val Maggia 140. Nell'esercizio in esame, il capitolo registra impegni di spesa per 659,6 mila euro, in parte già pagati (297,7 mila euro), relativi ad interventi per gli edifici di Roma, Via Sicilia, Via Nomentana, e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenere i manufatti efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI

La posta in esame è direttamente connessa agli eventuali investimenti immobiliari da realizzare con il reimpiego delle risorse provenienti dalla dismissione degli immobili in corso.

3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, quali ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità (mediante consulenze ed assistenze specialistiche) ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente, sono stati destinati a tali scopi 208,4 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 126,0 mila euro, mentre la rimanente quota di 82,3 mila euro costituisce il residuo di competenza che concorre ad assestare definitivamente la posta al termine dell'esercizio a 82,7 mila euro.

3.19 PARTITE DI GIRO

Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 2,990 mln di euro e pagati, compresi i residui, 3,042 mln di euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 20,7 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2009 nei termini di legge.

Cap. 24: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Non si sono formati residui di competenza in quanto tutte le risorse riscosse a tale titolo sono state integralmente erogate nel periodo. Rimangono comunque residui degli anni precedenti per 19,9 mila euro.

B) PARTE 2^

3.20 Capitoli 25, 26, 27, 28 e 29: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione non ha assegnato premi con la conseguenza che rimane a sua disposizione una liquidità pari a 8,527 mln di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 176,2 mila euro circa. Per l'Ente la gestione in esame esprime un debito effettivo pari a 8,350 mln di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

Nel comparto sono altresì comprese le risorse da utilizzare per la copertura della responsabilità civile del personale in servizio, in relazione alla quale risultano pagati 590,6 mila euro per polizza e oneri vari di gestione. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89 del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle responsabilità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali.

La polizza assicurativa in parola provvede a tenere indenne i militari del Corpo da eventuali oneri conseguenti ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di euro 250.000,00 per ciascun sinistro e per persona. A corredo, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale per sinistro ed anno di euro 12.000,00, per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile che penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.

Infine, collegata alla precedente copertura assicurativa, è data facoltà a tutto il personale del Corpo di sottoscrivere volontariamente ulteriori clausole aggiuntive, quali il raddoppio dei massimali (cioè euro 500.000,00) e della tutela legale (cioè euro 25.000,00), oppure l'estensione della garanzia, dietro corresponsione di un premio a totale carico del militare, per danni e/o perdite patrimoniali derivanti da responsabilità amministrativa e contabile anche nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza e della Pubblica Amministrazione con un massimale pari ad euro 250.000,00.

Al termine dell'esercizio, nello specifico capitolo, residuano risorse per 351,0 mila euro.

3.21 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 30: Amministrazioni condominiali.

Ancorché previste in origine, a seguito delle dismissioni realizzate, nell'esercizio la gestione non risulta interessata da movimenti in quanto la stessa è stata completamente affidata dall'assemblea dei condomini ad amministratori esterni.

Cap. 31: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi di fondi che, sulla base di apposita convenzione, il C.O.N.I. assegna alla Guardia di Finanza per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate.

La competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene, in via esclusiva, al Comando Generale che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme e delle disposizioni richiamate dalla convenzione sopra citata.

Di massima, tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività sportive o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati e impiegati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

Cap. 32 e 33: Oblazioni orfani ed integrazioni personali polizza assicurativa.

Come già ricordato più volte nella presente relazione, sono semplici gestioni di partite di giro che certificano somme destinate a terzi (orfani e società assicurative) che giungono ai legittimi destinatari per il tramite dell'Ente.

L'assistenza degli orfani di militari della Guardia di Finanza, in attuazione delle finalità statutarie, viene realizzata mediante l'erogazione agli aventi diritto di una provvidenza fino al compimento del ventesimo anno di età, mirata ad elevare l'istruzione e la formazione civica, nonché agevolare l'inserimento sociale degli orfani. La misura della devoluzione è pari alle risorse complessivamente accertate

per la specifica finalità, al netto di eventuali spese, diviso il numero totale degli orfani aventi diritto. In sostanza nel corso dell'esercizio viene erogato un acconto nella misura di euro 1.500,00, integrato nell'esercizio successivo sino al raggiungimento della quota effettiva (totale delle entrate – spese postali e c.c. /numero aventi diritto).

Nell'esercizio sono stati assistiti 424 orfani dei quali 314 in conto esercizio con un impegno di spesa pari a 842,5 mila euro, di cui 471,00 mila euro già erogati nell'esercizio ed i rimanenti 369,2 mila euro ancora da corrispondere alla data del 31 dicembre. Ne rimangono 110 ai quali verrà erogata la provvidenza in conto residui nel corrente esercizio.

Rispetto alle previsioni, sul corrispondente capitolo di entrata si sono realizzati maggiori accertamenti per euro 45,0 mila. Le risorse complessivamente disponibili ammontano pertanto a complessivi euro 852,5 mila euro circa, compresi 160 mila quale contributo diretto del F.A.F.

Il quadro globale dell'intervento in parola evidenzia, pertanto, entrate accertate pari a complessivi 842,5 mila euro da ripartire integralmente tra tutti i 424 aventi diritto per l'anno 2008 cui corrisponde un quota pro-capite pari a euro 1.975,00, in parte già erogati nell'esercizio (473,3 mila euro, compresi euro 2.337,90 per spese postali ed amministrative). I residui passivi della specifica contabilità ammontano complessivamente a 369,2 mila euro da erogare nel corrente anno 2009.

Le integrazioni personali per la polizza assicurativa rileva accertamenti di entrate per 9,8 mila euro che si compensano con 4,8 mila euro circa già ristornati ai legittimi destinatari ed i rimanenti ancora da "girare" che costituiscono i residui al 31 dicembre ammontanti a 9,6 mila euro.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti, distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un avanzo di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 19,343 mln di euro. In termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di cassa per 25,676 mln di euro.

Inoltre, nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi non risultano realizzate apprezzabili economie di bilancio.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 9.759.975,60 euro, di cui:

- euro 9.021.010,38, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 738.965,22, per le restanti attività rendicontate nel documento.

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 27.905.174,38 euro, di cui:

- euro 17.801.563,56, per la parte propria del bilancio del Fondo;
- euro 8.878.111,09, per la parte svolta per conto;
- euro 1.225.499,83, per le contabilità speciali e separate.

Le somme costituenti i residui attivi afferiscono in massima parte ai proventi istituzionali ancora da riscuotere per 8,624 mln di euro, ai fitti attivi per 0,356 mln di euro nonché agli interessi attivi per euro 39.776,96. I residui passivi sono costituiti per la quasi totalità dall'indennità di buonuscita maturata nel 2008 (15,885 mln di euro) la cui erogazione avverrà nel corrente anno 2008 dopo l'approvazione ed il perfezionamento del presente Rendiconto, in conformità al vigente Statuto.

6. CONTO ECONOMICO

Rappresenta in sintesi la dinamica economica dell'esercizio e pone a confronto le entrate con le spese di competenza (ovvero accertamenti ed impegni di parte corrente in termini finanziari).

Nel documento, la sezione A) rappresenta la consistenza delle voci economiche di entrata e di spesa in termini di competenza dell'esercizio. In tale comparto risulta autonomamente appostata la risorsa straordinaria di 20 milioni di euro commentata nel punto relativo al capitolo 7 delle entrate.

Nella sezione B è inoltre appostata una plusvalenza patrimoniale realizzata con le 50 cessioni immobiliari perfezionate nell'esercizio. Tale provento assume pertanto carattere straordinario e si concretizza nel maggior incasso realizzato per dette vendite rispetto all'ultimo valore di bilancio contabilmente riconosciuto. Quest'ultimo, sempre con riferimento specifico alle sole cessioni verificatesi, va individuato nel costo originario delle singole unità, aumentato delle pertinenti spese incrementative per interventi straordinari realizzati, al netto della relativa parte del fondo ammortamento immobili alle stesse riconducibile. In merito si precisa che lo stabile di via Val Maggia 140 è stato acquistato in blocco e sia gli inventari, sia il bilancio evidenziano contabilmente il cespite al suo valore complessivo, senza la distinzione dei valori delle singole unità che lo compongono. Pertanto, per la corretta determinazione della plusvalenza realizzata è stato dapprima quantificato il valore contabile di bilancio "riconosciuto", determinato rapportando al valore complessivo dell'intero

immobile i valori (millesimi) di proprietà delle unità cedute. Tale procedura si può pertanto sintetizzare come segue:

- somme complessivamente accertate per le cessioni di :
via Val Maggia 140..... **€. 8.196.918,04**

- valore di inventario degli immobili
di via Val Maggia al 1°.1.2008 al netto
delle dismissioni precedenti.....**€. 432.215,66**

- valore contabile dismissioni perfezionate nell'esercizio..**€. 342.216,40**

- a detrarre quota del fondo ammortamento immobili
riferito alle unità cedute nell'esercizio.....**€. 89.207,42**
Totale valore contabile di riferimento..... **€. 253.108,98**

- PLUSVALENZA PATRIMONIALE REALIZZATA.....€. 7.943.809,06**

Le classi di entrata di natura non finanziaria evidenziano una sopravvenienza patrimoniale di euro 3.000,00, ascrivibile ad una liberalità devoluta all'Ente. Trattasi, come noto, dell'orologio marca Vacheron Costantin, mod. Overseas in oro, donato dal Sultano dell'Oman al Comandante Provinciale di Palermo Gen.B. Carlo Rizzo in occasione della visita effettuata in data 8 agosto 2008. La consistenza economica del bene è stata determinata sulla scorta del minor valore di stima registrato sul mercato. La restante posta (693 euro) evidenzia economie nella gestione degli immobili (cap. 10 uscite).

La sezione B) del comparto delle spese necessita di specifici elementi di informazione in riferimento ad alcune poste. Delucidazioni particolari non occorrono per la quota di ammortamento degli immobili (euro 93.008,38), né per l'eliminazione di beni mobili (euro 173.893,51 - vgs. seguente punto 7 lettera b.). Neppure si ritiene bisognosa di particolari commenti la modesta perdita su titoli (euro 15,7 su un monte titoli al 31 dicembre di euro 15.722,42) conseguente allo smobilizzo (vendita) di una polizza assicurativa della società AIG Life, in quanto avente caratteristiche non aderenti alle linee programmatiche d'investimento stabilite per il portafogli titoli ovvero rendite complessivamente realizzate in misura inferiore al target di riferimento (B.O.T. o P.C.T.) e mancanza di un sistematico flusso cedolare.

Le accertate insussistenze di attività vanno ricondotte a quella parte dei residui attivi iniziali (2,4 mln di euro) che nell'esercizio hanno perso il requisito della certezza per le disposizioni portate dalla legge 244/2007, come dettagliatamente esposto nel commento al capitolo 5 delle entrate. La rimanente parte, di modesta entità (6,1 mila euro), si identifica nei crediti per indennità di buonuscita in restituzione, non più esigibili poiché uno dei debitori ha maturato il diritto alla provvidenza, essendo cessato definitivamente dal servizio (vgs commento al capitolo 8 delle entrate).

In merito ai residui attivi al 31/12/2007 ora non più acquisibili, occorre evidenziare che in sede di rendiconto 2007 l'avanzo di gestione realizzato con riferimento alle maggiori entrate correnti accertate (nelle quali hanno concorso anche i residui attivi, in parte non più

acquisibili) rispetto alle spese impegnate nell'esercizio veniva proporzionalmente portato in aumento del fondo riserva speciale per l'indennità di buonuscita e delle risorse per l'assistenza da rinviare al futuro esercizio, nella misura statutaria, rispettivamente, del 75% e del 25%. In coerenza con detto operato, ne consegue che anche l'insussistenza in argomento debba interessare in diminuzione e negli identici termini le stesse poste di bilancio in precedenza incrementate. Per tali considerazioni dette voci (fondo riserva speciale e risorse per assistenza) presentano una diminuzione pari, rispettivamente, ad euro 1.835.520,00 e 611.840,00 corrispondente al 75% ed al 25% dei residui attivi non più esigibili (euro 2.447.360,00).

L'esercizio è stato caratterizzato da impegni di spesa risultati superiori alle entrate di competenza, oltre che da una consistente insussistenza di attivo in riferimento ai residui attivi rilevati negli anni precedenti. Tale situazione è conseguenza diretta degli effetti riduttivi dei proventi istituzionali portati in corso d'anno dalla legge 244/2007 (senza tenere conto della provvista straordinaria "dedicata" di 20 milioni di euro, si registrano minori entrate rispetto alle previsioni iniziali di circa 3 milioni di euro), della improcrastinabile necessità di mantenere efficienti e sicuri gli immobili di proprietà ed assicurarne l'ordinaria manutenzione, dell'opportunità di mantenere l'assistenza al personale in termini accettabili, almeno per quanto possibile nei limiti minimi degli anni precedenti e, per finire, del considerevole aumento del numero delle indennità di buonuscita maturate.

In tema previdenziale, a seguito di congedi superiori rispetto alle previsioni, per assicurare la prestazione previdenziale nei termini previsti dall'art. 7 dello Statuto (misura annua inferiore del 10% della media del triennio precedente) è stato necessario attingere risorse anche dal fondo di riserva speciale, come dettagliatamente esposto nel punto 3.1.

Pertanto, come sopra accennato, per riequilibrare le spese sostenute in misura superiore alle entrate di competenza si è dovuto far ricorso al patrimonio, interessando le voci "fondo di riserva speciale" per l'intervento previdenziale e "risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo" (che già hanno scontato – a suo tempo - la riserva del 75%) per l'assistenza e le spese generali. Trattasi, per queste ultime, della specifica posta accantonata nel passivo del conto patrimoniale (ratei e risconti), che alla data del 1° gennaio 2008, presenta una consistenza utilizzabile di euro 2.905.799,50.

Dal prospetto in esame si rileva che il totale degli impegni per assistenza e spese generali (esclusa la previdenza) dell'esercizio ammonta ad euro 5.313.475,41, superiore di euro 1.578.997,99 al tetto massimo disponibile (in sede previsionale) pari al 25% delle entrate di competenza (euro 3.734.477,43). Per le considerazioni innanzi esposte, ne consegue che le risorse per assistenza e spese generali impegnate nell'esercizio in eccedenza rispetto al richiamato 25% vengono tratte dalle disponibilità a tali fini accantonate ed appostate nel passivo del patrimonio ("risorse per l'assistenza da rinviare al periodo successivo") senza pertanto farle gravare economicamente sull'esercizio 2008.

Tale operazione viene contabilmente rappresentata appostando una voce rettificativa nei movimenti non finanziari della sezione costi che porta in diminuzione delle spese complessivamente impegnate nell'esercizio quella parte sostenuta in eccedenza rispetto al 25% consentito. Nella stessa posta rettificativa confluisce, inoltre, quella parte dell'insussistenza di attività ascrivibile all'assistenza ed alle spese generali (euro 611.840,00) come sopra riportato.

In definitiva, nell'esercizio le risorse riservate all'assistenza residue dagli anni precedenti sono state complessivamente utilizzate nella misura di euro 2.190.837,99 (euro 1.578.997,99+ euro 611.840,00) quale quota parte delle accertate insussistenze di attività sopra richiamate).

Ampiamente commentata nella sezione delle entrate, alla quale esplicitamente si rimanda, il trattamento della risorsa straordinaria una-tantum di 20 milioni di euro nel conto economico in rassegna non necessita di particolari delucidazioni, se non la sola annotazione che per motivi di tecnica contabile la posta figura contemporaneamente e con la medesima consistenza sia nelle entrate, sia nelle uscite, al fine di poterla rinviare al successivo esercizio nel corso del quale, verosimilmente, potrà materialmente essere impiegata a mente delle considerazioni e degli indirizzi già in precedenza riportati.

7. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale fornisce una rappresentazione statica del patrimonio alla fine dell'esercizio, come modificata al termine del periodo di riferimento dal risultato che espone il conto economico. In tale conto è altresì possibile osservare le variazioni subite dalle poste patrimoniali collegate alle operazioni di rettifica commentate nel punto che precede.

7.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

Come noto il Fondo sta procedendo alla dismissione di una parte del patrimonio immobiliare residenziale. Il prospetto che segue evidenzia per singolo immobile il valore storico aggiornato per effetto degli interventi straordinari sugli stessi effettuati nel tempo e/o impegnati nell'esercizio e delle dismissioni perfezionate.

UBICAZIONE IMMOBILE	VALORE D'INVENTARIO (euro)
ROMA - Via De Blasi 26	70.445,21
ROMA - Via Chopin 49	1.417.640,81
ROMA - Piazza Galeno 3	125.463,91
GENOVA - Via Nizza 28 E	1.014.396,06
ROMA - Via Val Maggia 140	89.899,26
ROMA - Via Nomentana 317	383.915,26
ROMA - Via Sicilia 178	1.865.950,40
TOTALE GENERALE	4.967.710,91

Nel rispetto dei principi contabili richiamati in passato anche dalla Corte dei conti, nell'esercizio in esame si è provveduto a:

- quantificare la quota dell'ammortamento di competenza dell'anno che, determinata nella misura del 2 % del valore totale degli immobili all'inizio dell'esercizio, è pari a 93.008,38 euro;
- incrementare il "fondo ammortamento immobili" della predetta quota con la quale si perviene ad una consistenza totale dello stesso di 739.601,46 euro, al netto della parte del fondo riferibile alle unità immobiliari cedute nell'anno (89,2 mila euro).

Con riferimento alla misura dell'ammortamento, si evidenzia che, in aderenza agli esercizi precedenti, è stata applicata la percentuale del 2%, inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per le attività di impresa (di certo maggiormente usurante) poiché il patrimonio dell'Ente ha la funzione principale di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari, di tenere agganciato il loro valore all'andamento del potere di acquisto della moneta e di fornire, nel contempo, anche un'adeguata redditività e non solo una "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali.

b. MOBILI

In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88, del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1996 ad una prima ricognizione e rivalutazione generale degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Tale rivalutazione ha avuto una cadenza decennale fino al 2005. Successivamente, è divenuta quinquennale. In ordine temporale, l'ultima ricognizione e rivalutazione dei beni è stata effettuata nel 2006, con riferimento al 31 dicembre 2005 (termine del decennio).

Al termine dell'esercizio 2008 i valori contabili dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio € 3.141.484,65
 - + acquisto beni mobili € 211.451,12
 - scarico di beni mobili € 173.893,51
 - consistenza al 31 dicembre € 3.179.042,26
- con un risultato differenziale positivo di 37.557,61 euro.

Per completezza, si sottolinea altresì la diversa metodologia di rilevamento dei valori tra l'inventario fisico dei beni mobili, che fa esplicito riferimento alla fattura pagata o alla materiale acquisizione del bene che deve essere nella completa disponibilità dell'Ente per assumerlo in carica, e quello contabile di bilancio fondato sull'aspetto finanziario che tiene conto anche degli impegni assunti nell'esercizio (es.: fatture ricevute) e non pagati al 31 dicembre (residui), ancorché a fine anno i beni stessi non risultano ancora materialmente ricevuti.